

Prima assoluta per Giulia Bean al San Giorgio di Udine

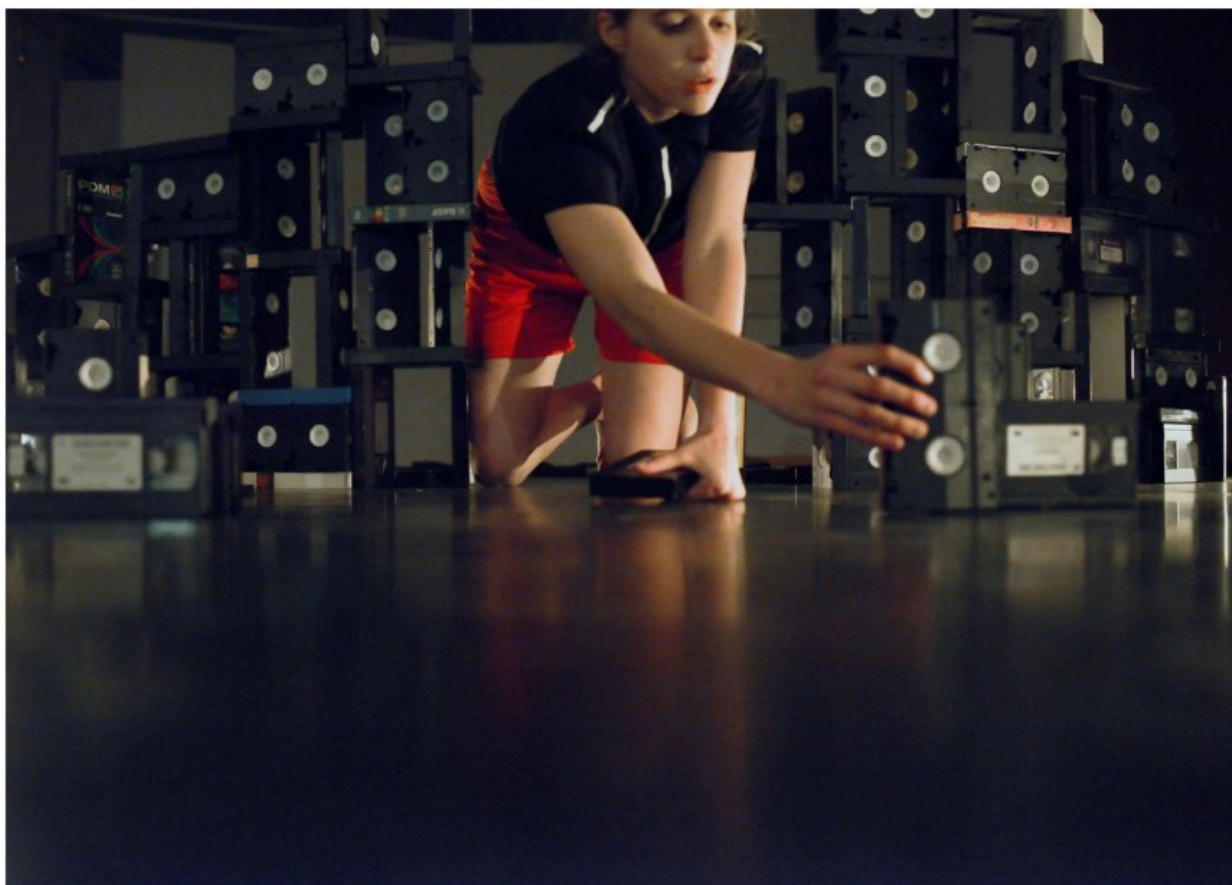
Debutta in prima assoluta lo spettacolo **Cabe, a VHS Elegy**, opera prima firmata da **Giulia Bean**, danzatrice e coreografa ventiseienne di Monfalcone, in scena **domenica 26 gennaio ore 19 al Teatro S. Giorgio di Udine** per la **Stagione Teatro Contatto**. Dato il numero di richieste, lo spettacolo bisserà **sabato 25 gennaio ore 19 sempre al Teatro S. Giorgio**.

La performance **Cabe, a VHS Elegy** è un'elegia danzata in un mondo ricoperto di plastica e nastro magnetico. A dieci anni dalla scomparsa del padre, **Giulia Bean** (ri)scopre il suo archivio di videocassette: 349 VHS di film registrati dalla tv, numerate sulla costa laterale. Visionando l'archivio come una scienziata, emergono le domande di figlia, entrando in contatto con quella giungla di plastica, il corpo inizia a disegnare una coreografia emozionale.



L'equipe artistica che affianca **Giulia Bean** – tutta al femminile e under trenta – è formata dalla dramaturg friulana **Chiara Braidotti** e da **Vittoria Guarracino**, a cui è affidata la cura del movimento. **Domenica 26 gennaio**, al termine della performance **Giulia Bean** e la sua equipe incontreranno il pubblico.

Cabe, a **VHS Elogy** è una produzione **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG** ed è supportata da una rete di **Residenze**, a partire da **Dialoghi Residenze delle Arti Performative** a **Villa Manin** e con **Festival In/Visible Cities**, **TRAC_Centro di residenza teatrale pugliese – Crest – TaTÀ di Taranto**, **PimOff di Milano**, che ha permesso alle artiste di creare e mettere costantemente alla prova lo sviluppo creativo dell'opera.



“L’intero processo – rivela **Giulia Bean**, diplomata in coreografia all’Accademia Nazionale di Danza di Roma e già forte dell’esperienza con le coreografe Lenka Vagnerová a Praga e Adriana Borriello alla Biennale College Danza di Venezia – è il ciclo vitale che collega memoria collettiva e memoria personale, dove ognuno trova e ritorna ai tesori frammentari dei ricordi seguendo il sentiero di un movimento. In un mondo ricoperto di plastica e nastro magnetico nasce Cabe, una creatura senza tempo che vive nella memoria e ci accompagnerà in questo ultimo viaggio: un’elegia per un essere ancora vivo. Le diapositive di famiglia, il filamento di nastro magnetico, gli elenchi di film, gli schedari emotivi e la partitura coreografica diventano reliquie da custodire gelosamente. Il movimento e la parola si intrecciano. Pubblico e interprete si ritrovano così archeologi e neurologi alla ricerca di un luogo cerebrale intorno al cuore del ricordo”